

# Decreto sviluppo, Tremonti estromesso e spuntano condono e patrimoniale

## L'ok tra 15 giorni. Tregua armata Berlusconi-ministro

**VALENTINA CONTE  
ALBERTO CUSTODERO**

ROMA — Torna il condono per finanziare la crescita. Ma questa soluzione, ventilata ieri dalla maggioranza, provoca già una forte reazione dell'opposizione. «Se si affaccia un'ipotesi di questo tipo — attacca il segretario del Pd Pier Luigi Bersani — ci mettiamo di traverso con tutta la forza che abbiamo». Il varo del decreto sviluppo (condono compreso) slitta ancora, non prima del 20 ottobre, mentre la barra del coordinamento sulla crescita passa al ministro dello Sviluppo, Paolo Romani. Di fatto, il super ministro dell'Economia viene «esautorato» dalla cabina di regia.

Lo stallone, che si trascina da settimane, ruota attorno al perno delle risorse. E al conflitto latente tra Tremonti e Berlusconi, costretti ieri a siglare un armistizio. Il ministro vuole un decreto svi-

luppo a «costo zero». Il premier no: pretende qualche misura «di peso». Così, all'ultimo minuto, spuntano due assi per fare cassa: oltre al condono, si parla di nuovo di patrimoniale. Le simulazioni dei tecnici di Palazzo Chigi, ma anche del ministero dell'Economia, sarebbero già ad uno stadio avanzato. Le ipotesi di condono su cui si lavora — fiscale o nella sua forma «soft» di concordato preventivo come nel 2004 — sono caldegiate da una parte della maggioranza, in buona sostanza il Pdl, e spinte con forza dallo stesso Berlusconi. Anche se il vicecapogruppo Pdl alla Camera, Osvaldo Napoli, precisa che le entrate assicurate dal condono «devono essere dirottate a finanziare la crescita e non a chiudere i buchi di bilancio». Ieri mattina il coordinatore del Pdl, Fabrizio Cicchitto, indicava proprio «due tipi di condono, uno dei quali collegato alla riforma fiscale» (l'altro, edilizio)

e anche il «ricorso alla finanza straordinaria patrimoniale nella versione del professor Tabellini». Ovvero l'ipotesi espressa dal rettore della Bocconi di applicare stabilmente, non *una tantum*, il 5 per mille annuo sui patrimoni. Ipotesi che piace alla Confindustria (nel Manifesto in cinque punti ipotizzava l'1,5 per mille) che, sul punto, preme sul ministro dello Sviluppo. Ma piace anche alla Lega e a Tremonti che preferisce di gran lunga la patrimoniale al condono: soldi subito e veti Ue aggirati. Il condono, infatti, non può essere portato a riduzione della spesa corrente, ma solo del debito. Una misura, dunque, che darebbe frutti solo nel medio-lungo periodo. Per ora tra Berlusconi e Tremonti è tregua armata. I due sono arrivati ieri alla Camera a braccetto, ostentando armonia. «Lavoriamo in assoluta concordia», ha assicurato il premier. Ma solo pochi minuti dopo il ministro

spiegava: «Abbiamo diverse idee sui soldi». Certo, ha ammesso il Cavaliere «fare le nozze con i fichi secchi non è facile».

Ma contro l'ipotesi condono insorge l'opposizione. Per Bersani «è assolutamente inaccettabile: se si vuole fare un intervento sulle entrate fiscali bisogna farlo con la lotta all'evasione. Noi abbiamo proposto un contributo straordinario del 4% sui capitali scudati». «A chi ci governa — tuona il leader Idv Antonio Di Pietro — interessa solo propria impunità». Sulla stessa linea anche il capogruppo Fli alla Camera. «È la riprova — dice Italo Bocchino — che i conti non tornano, è un ulteriore piacere agli evasori». Contrario anche l'Udc: «Non riesco davvero a comprendere — commenta Gianluca Galletti — quale sia il nesso tra un decreto per la crescita e un condono: quest'ultimo non serve al Paese per crescere, ma casomai a consolidare l'evasione fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bersani: «Ci metteremo di traverso».**  
**Bocchino: un piacere agli evasori**

**Cicchitto ipotizza due sanatorie, fiscale ed edilizia più una imposta soft sui patrimoni**

**BERSANI (PD)**

«Contro il condono ci metteremo di traverso con tutte le forze. Abbiamo proposto la lotta all'evasione e una tassa del 4% sui capitali scudati»

**DI PIETRO (IDV)**

«Come volevasi dimostrare dopo le leggi ad personam a chi ci governa interesse solo la propria impunità. Più che a Montecitorio starebbero meglio a San Vittore»

**BOCCHINO (FLI)**

«È la prova che i conti non tornano e mancano all'appello 20 miliardi. È un ulteriore piacere fatto agli evasori fiscali. Alla fine gli onesti sono danneggiati e i furbi premiati»

**NAPOLI (PDL)**

«Se il condono fiscale serve per avere risorse per il rilancio ben venga. Sono soldi da buttare per lo sviluppo. Sono contrario che serva per chiudere i buchi di bilancio»

**Le reazioni**

**Nessuna alternativa**

Mi fanno proprio ridere. Dicono che arriva un altro governo, ma poi cosa fa? Ma va...

**SILVIO BERLUSCONI**  
Ieri mattina alla Camera dei deputati

**2013 troppo lontano**

Il 2013 è troppo lontano. Ora non è possibile. Si deve fare la legge elettorale. Sarà un po' dopo

**UMBERTO BOSSI**  
Ieri, sempre alla Camera dei deputati



**ALLA CAMERA**

Il premier Berlusconi  
insieme al ministro  
dell'Economia  
Giulio Tremonti